

**MOSTRA DI CREPAX**

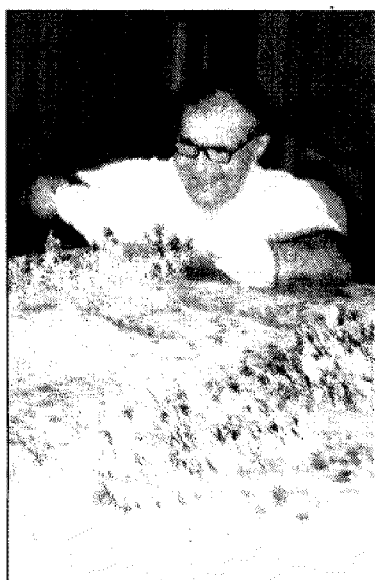
## I soldatini d'artista che anticiparono i wargame

**N**on hanno certo il fascino erotico di Valentina ma hanno comunque l'impronta "magica" del loro creatore. Parliamo delle rare figurine risorgimentali disegnate da Guido Crepax in mostra, nella Sala di Rappresentanza del Comune di Fasano, fino al 30 luglio. L'iniziativa rientra tra le tante del "Salento Finibus Terrae" ed è un'esclusiva nazionale. Come ha spiegato lo stesso Antonio Crepax (nella foto a destra, figlio del noto disegnatore scomparso nel 2003 e curatore della mostra con la consulenza artistica di Mario Serenellini) alcune grandi battaglie disegnate dal padre erano già state esposte in occasione della Triennale di Milano nel 2008. Ma la



mostra fasanese, invece, è inedita: è la battaglia di Solferino e San Martino del 25 giugno 1859. Un secolo dopo, nel 1959, Guido Crepax, realizza il gioco di Solferino e

San Martino disegnando la grande mappa dello scontro e i 165 soldatini di carta esposti. Già da tempo Crepax, infatti, affiancava questo hobby alla sua attività principale.



Venti storiche battaglie riprodotte fedelmente, con un grande senso scenografico. Centinaia di soldatini disegnati fronte e retro, colorati, ritagliati e incollati su piedistalli di balsa appesantiti da un quadrillo di piombo. È il frutto di quasi 10 anni di lavoro. Dopo accurate ricerche in biblioteca, Crepax realizza tre grandi battaglie cavalleresche (quella del Lago Ghiacciato del 1242, Azincourt del 1415 e Pavia del 1525) tutte le principali battaglie napoleoniche (dalla campagna d'Italia a Waterloo, senza dimenticare le navali di Abukir e Trafalgar) e i due scontri principali della seconda guerra d'indipendenza: Magenta e Solferino. Non è solo un divertimento estetico, ma un gioco vero e proprio dove gli eserciti si fronteggiano su mappe dettagliate del campo di battaglia, simulando colpi e attacchi. Un'anticipazione dei primi wargame, del Risiko e dei successivi giochi di ruolo al computer che Crepax non ha avuto il tempo di apprezzare. Ora, grazie ai suoi eredi, queste "opere d'arte" sono in giro per il mondo. **A.S.**